

DOPO CINQUE ANNI DI LOCK UP, F2I VALUTERÀ QUOTAZIONE

Opzione ipo per Enel Rete Gas

DI LUISA LEONE

Potrebbe essere a Piazza Affari il destino di Enel Distribuzione Gas. Non si tratta di un progetto per l'immediato futuro, ma l'opzione borsa è già nella mente dei nuovi azionisti F2i e Axa Private Equity, che lo scorso autunno hanno acquistato da Enel Distribuzione l'80% della società per 516 milioni di euro. Il nuovo statuto della società prevede esplicitamente l'opzione della quotazione una volta scaduto il lock up in capo ai nuovi soci di maggioranza, che impone un vincolo a non cedere le proprie quote per cinque anni dal closing dell'operazione.

Ma ad avere l'ultima parola, se davvero il progetto dovesse concretizzarsi, sarà proprio Enel, che avrà il diritto di opporsi alla quotazione e di usufruire di un corrispondente diritto di opzione sulle azioni di Enel Distribuzione Gas. In realtà questo è solo uno dei privilegi riconosciuti al socio di minoranza Enel, a cui è rimasto in pancia il 20% della società di distribuzione. Il gruppo guidato da Fulvio Conti è infatti titolare di una speciale categoria di azioni, una sorta di golden share, che gli garantiscono una serie di diritti particolari su questioni importanti nella gestione dell'azienda. In particolare, i patti parasociali prevedono che Enel abbia diritto di veto su alcune questioni che vanno dalla modifica dello statuto all'autorizzazione al consiglio di amministrazione per operazioni di cessione di asset di valore superiore a 50 milioni o dismis-



sione di concessioni oltre i 25 milioni. Infine gli accordi prevedono una serie di opzioni per gli anni successivi al quinto, e in particolare una call a favore di Enel, da esercitarsi entro il decimo anno dalla conclusione dell'operazione, e per gli anni seguenti una simile opzione a favore dei soci di maggioranza. Inoltre, per quanto riguarda la governance, il consiglio di amministrazione, composto da 11 membri sarà nominato in base al voto di lista e a Enel spetterà la designazione del presidente, mentre la nomina dell'amministratore delegato sarà appannaggio di F2i Reti Italia, il veicolo che detiene la partecipazione dell'80% in Enel Rete Gas, a sua volta controllato dal fondo guidato da Vito Gamberale con il 75% e per il rimanente 25% facente capo ai francesi di Axa.

Per F2i, comunque, l'investimento è da considerarsi strategico, come d'altronde dimostra l'impegno finanziario assunto per l'acquisto della partecipazione, che oltre ai 516 milioni sborsati per l'acquisizione prevede un finanziamento bancario da oltre un miliardo, necessario in primo luogo a ripagare l'indebitamento di Enel Distribuzione Gas, per circa 600 milioni; in parte a garantire ai vecchi soci il pagamento di un dividendo per oltre 200 milioni, e infine per finanziare i primi investimenti per il potenziamento della società stessa. Sotto questo profilo, inoltre, la società prevede investimenti sulla rete per almeno 100 milioni l'anno per i prossimi esercizi. Ma non Enel Distribuzione Gas rappresenta solo il primo passo nel settore per F2i Reti Italia, che è già in trattative per rilevare altri asset in Lombardia e Veneto. (riproduzione riservata)

